Autobiografia Lillo Lombardo

Da sempre l'arte fa parte della sua vita .La pittura che gli a dato tante soddisfazioni ma anche tanti ripensamenti e rinascite ogni qualvolta che si trovava davanti ad una tela in bianco. Lillo Lombardo, sancataldese di nascita dal 53,ha finalmente dato forma alla sua creatività, dopo decenni passati ad inseguire lo stile degli altri . Era talmente abile che qualcuno l'ha definito un buon falso d'autore. Sin dall'età di sette anni dipinge il suo primo quadro ad olio, allievo e amico vigile urbano riuscendo a perfezionare lo stile e le prime tecniche dei colori.

Successivamente all'età di sedici anni ha conosciuto da vicino Lorenzo VIVIANO suo maestro, frequentandolo per oltre quattro anni ,instancabilmente ogni sera si è lasciato sedurre da quel genio di sregolatezza. Dal 68 al 72 lo studio di VIVIANO, passavano in quel periodo gli artisti più innovativi, come il prof. Lo Monaco di Ragusa, il prof. Montemaggiore tutti insegnanti dell'istituto F. Juvara, con il loro carico di idee e fantasie , la loro mania di essere i migliori, e forse era anche vero. Lui era  lì ricettivo ad ogni impulso. Molte cose a volte gli apparivano distanti confuse e buona parte di quelle intuizioni e di quelli approdi artistici sono stati all'inizio esclusi dal suo registro pittorico. Pur partecipando ai primi concorsi di pittura con modesti e lusinghieri apprezzamenti. La maggiore età lo portò ad arruolarsi nell'esercito, dove quel poco di tempo disponibile lo dedicava al suo talento naturale. Partecipa a molte mostre personali elogiato dai superiori per il suo stile pulito e riconoscibile. Di questo periodo rimangono poche tracce in quando molti lavori venivano offerti in forma gratuita tra amici e superiori o venduti al miglior offerente Dopo qualche anno, congedandosi dal servizio, rimane inattivo per circa sette anni, poi la smania lo pervade e ricomincia più di prima con tanta voglia, dopo un lungo digiuno. Nel 93 la personale dedicata alla figlia appena nata, subito dopo una trafila di mostre ,concorsi e i critici come Francesco Carbone, Aldo Gerbino, Franco Spena il maestro VIVIANO ed al caro e inestimabile amico prof. Giovanni Tabone, mettono in risalto un catalogo ad una mega esposizione intitolata " I Silenzi Immobili" Una giornata per l'arte. Creera  con Tabone e all'artista Michele Ruvolo l'associazione INSIEME PER L'ARTE di ben circa 24 artisti locali. Le sue opere assumono in questi anni assumono infatti una forza assolutamente originale. Lo studio diventa più completo , usando tutte le tecniche e i materiali disponibili, matita, acquerellato, guache, acrilico, olio ed infine una nuova scoperta l'installazione. Ed è in questa esuberante della materia che nascono i dipinti. Dai vortici del movimento , dalla massa muscolare che conquista lo spazio, si passa all'orizzonte marino a vedute di spiagge  a scene di pesca di cui è un appassionato amatore. Ma è sempre il dinamismo a prendere il sopravvento. E così sulla spinta di una pittura che mantiene la tensione dell' espressionismo astratto senza però mai perdersi mai oltre il confine del figurativo le sue tele, si riempiono di figure in movimento, attratti dalla drammaticità di alcune scene, dove la lotta alla sopravvivenza diventa primordiale, vita e morte sono simboli dominanti. La Caccia e la pesca, dove tra predatore e preda, sono soggetti  che meglio raccontano la tensione e l'energia, è infatti la torsione dei corpi che prevale nei dipinti, " la Mattanza" ripresa in molte angolazioni dove  è colta l'azione concitata, tra il faticare e il soffrire, resi con masse di colore dal cromatismo fortemente contrastato, come ebbero da dire il poeta e critico Bernadino Giuliana Il dott. Carmelo Vasta e lo psicologo Santo Messina.

Io in seconda persona.



 







